

30 AGOSTO

Dal **Prologo di Ohrid** opera di Nikolaj Velimirovic

30 Agosto secondo il vecchio calendario della Chiesa



1. L'ASSEMBLEA DEI SANTI ILLUMINATORI E MAESTRI SERBI

In questo giorno si commemorano non tutti i santi serbi in generale, ma solo alcuni arcivescovi e patriarchi: San Sava, il primo arcivescovo dei serbi chiamato "uguale agli apostoli"; Arsenius, il successore di San Sava, un grande gerarca e operatore di miracoli; San Sava II, figlio del primo re Stefano, che visse a lungo a Gerusalemme ed è chiamato: "Nicodemo, che visse una vita ascetica sulla Santa Montagna

[Athos] e fu abate di Hilendar e poi arcivescovo “di tutte le terre serbe e costiere”; Joannicius, prima arcivescovo e poi patriarca dal 1346 d.C. e morto nel 1349 d.C.. D. e morì nel 1349 d.C.; Efrem, un asceta che fu eletto patriarca contro la sua volontà al tempo del principe Lazar nel 1376 d.C.. In seguito si dimise dal trono patriarcale e si ritirò in solitudine; Spiridon, successore di Efrem, che morì nell’anno 1388 d.C.; Macario, che ristrutturò molti antichi monasteri [Zaduzbine], stampò molti libri ecclesiastici a Skadar, Venezia, Belgrado e in altri luoghi. Costruì il famoso refettorio nel monastero di Pec e lavorò molto per far progredire la Chiesa con l’assistenza del fratello Mehmed Sokolovich, il Gran Vezir. Macario morì nell’anno 1574 d.C., Gabriele, nobile di nascita della famiglia Rajich. Partecipò al Concilio di Mosca sotto il Patriarca Nikon, per cui fu torturato dai Turchi per tradimento e impiccato nel 1656 d.C. Insieme a questi sono menzionati anche Eustachio, Giacobbe, Daniele, Gregorio, Giovanni, Sava III, Gregorio, Giovanni, Maksim e Nikon. Molti di loro vissero una vita ascetica sulla Montagna Santa [Athos] e tutti furono “servi miti e fedeli nella vigna del Signore”.

2. I SANTI ALESSANDRO, GIOVANNI E PAOLO, PATRIARCHI DI COSTANTINOPOLI

Alessandro partecipò al primo Concilio ecumenico di Nicea [325 d.C.] al posto dell’anziano patriarca Metrofane. In seguito, succedette a Metrofane. Quando alcuni filosofi vollero discutere con lui sulla fede, disse a uno di loro: “Nel nome del mio Signore Gesù Cristo, ti ordino di tacere!” e il filosofo divenne muto in quel momento. Con la sua preghiera, accorciò persino la vita di Ario. Alessandro morì all’età di novantotto anni nell’anno 340 d.C. San Giovanni il Digiunatore governò la Chiesa durante il regno del malvagio imperatore Anastasio, eretico acefalo. Morì nel 595 d.C. San Paolo IV governò la Chiesa per cinque anni e otto mesi, poi si dimise

dal trono e ricevette segretamente l'abito angelico per pentirsi dei suoi peccati, perché prima si era accordato con gli iconoclasti. Fu il predecessore del grande Tarasio e morì al tempo di Irene e Costantino nell'anno 784 d.C.

3. IL VENERABILE CRISTOFORO

Cristoforo era un asceta del VI secolo della comunità di San Teodosio. In una visione vide le lampade votive dei monaci diligenti ardere e le lampade votive dei monaci pigri non ardere.

4. SANT'EULALIO, VESCOVO DI CESAREA IN CAPPADOCIA

Eulalio fu uno dei predecessori di San Basilio. Sconfessò il figlio dal suo rango sacerdotale per aver indossato abiti non consoni ai suoi voti spirituali.

Inno di lode

L'ASSEMBLEA DEI SANTI ILLUMINATORI E MAESTRI SERBI

*Eletti di Dio, santi serbi,
Maestri saggi e illuminatori,
Principi spirituali, eroi gloriosi.
Del gregge di Cristo, ottimi pastori,
Dio avete servito, avete rinnegato voi stessi
E farvi siete stati per il vostro popolo:
Di caratteristiche divine, uomini portatori di Dio,
Dalla Santa Trinità, la luce che avete ricevuto,
Generosamente l'avete ricevuta e ovunque l'avete dispersa,
E dalle vostre fatiche germogliarono i miracoli.
Sulle orme di Sava, tutti hanno camminato dritti
In tutta la terra serba, hai innalzato la santità,
La fede nella Parola di Dio hai confermato,
Con la nuova veste hai rivestito le anime,
con belle Chiese avete abbellito la terra,*

*O uomini di Dio, "uguali agli angeli"!
Del popolo serbo siete stati angeli,
Per glorificare Dio, avete insegnato ai serbi,
ad adorare il Salvatore, il Cristo vivente,
e avete servito fedelmente il Santo Vangelo.
In cielo, è per questo che il Signore vi ha glorificato.
e, come candele davanti al popolo serbo, vi ha collocati
Che vivendo in cielo risplendiate sulla terra
Per guidare il vostro popolo alla verità e alla giustizia.
Finché il popolo serbo ammirerà il vostro esempio
Con le vostre preghiere fino ad allora, il popolo vivrà.*

Riflessione

Con clamore e disgrazia morirono i rumorosi eretici. E solo la loro morte mostrò l'ira di Dio su di loro a causa delle menzogne che diffondevano e dei disordini che causavano alla Chiesa di Dio. Ario, dopo essere stato condannato a Nicea, un giorno si presentò all'imperatore Costantino e lo pregò di essere accolto nuovamente nella Chiesa. L'imperatore chiese ad Ario se credesse nel Simbolo di fede niceno [il Credo] e lui, furbo, tenne in petto un foglio con la sua confessione di fede eretica e malvagia e battendosi la mano sul petto disse all'imperatore: "Così credo". L'imperatore pensò che Ario si fosse pentito e lo mandò dal patriarca Alessandro perché lo accogliesse nella Chiesa. In nessun caso Alessandro era disposto a ricevere Ario sapendo che mentiva. Tuttavia, l'imperatore designò un giorno, una domenica, in cui Ario doveva essere ricevuto nella Grande Chiesa [Hagia Sophia]. Alla vigilia di quel giorno, il santo patriarca pregò Dio di accogliere la sua anima prima che l'eretico beffardo fosse accolto nella Chiesa. Quando sorse la domenica del giorno stabilito, il patriarca era a servizio nella Chiesa e Ario, con gli uomini dell'imperatore e i suoi "simili", si avviò verso la Chiesa. Quando arrivarono alla piazza di Costantino, all'improvviso un dolore, sia nel corpo che nell'anima, invase Ario ed egli cercò un luogo per il bisogno corporeo. Sulla piazza c'era un tale luogo pubblico ed egli vi si recò. La sua

scorta attese a lungo e si spazientì per l'attesa. Quando alcuni di loro andarono a vedere cosa fosse successo ad Ario, lo trovarono morto in quel luogo ripugnante, con l'intero intestino versato all'esterno nell'impurità e nel sangue.

Contemplazione

Contemplare le vittorie di Davide sui Filistei (2 Samuele 5 / 2 Re 5):

1. Come i Filistei attaccarono le terre di Davide e Davide pregò Dio, si mise in cammino e sconfisse i Filistei;
2. Come i Filistei attaccarono di nuovo e Davide pregò di nuovo Dio e sconfisse i Filistei.

Omelia

Sulla misteriosa ascendenza [generazione] di Cristo

“...E chi dichiarerà la sua generazione?”. (Isaia 53,8).

Come una sorgente nascosta di un grande fiume, così per gli ebrei era nascosta l'ascendenza del Signore Gesù. Leggevano e sapevano che il Messia sarebbe nato a Betlemme, ed è nato a Betlemme, ma non l'hanno riconosciuto. Sapevano che il Messia sarebbe venuto dalla stirpe di Davide e che era nato dalla stirpe di Davide attraverso la Sua Santissima Madre, ma non lo riconobbero. Leggevano che sarebbe nato da una Vergine, che sarebbe fuggito in Egitto e che sarebbe stato chiamato fuori dall'Egitto e che il suo precursore sarebbe apparso prima di Lui, “gridando nel deserto” (Marco 1,3), e che avrebbe brillato come una grande luce nelle tenebre e nell'ombra della terra mortale di Zabulon e Nèftali e tutto il resto che i profeti avevano predetto e scritto come segno della Sua venuta. Eppure, essi non lo riconobbero, ma anzi crocifissero il Re della gloria come un criminale.

Se fosse stato un uomo comune, il profeta si sarebbe informato sulla sua ascendenza e origine? Di chi non si conosce

l'ascendenza e l'origine nella storia del popolo d'Israele? La sua ascendenza è nascosta come quella di Melchisedek. Era nascosta per gli ebrei ed è sempre nascosta per i non credenti, ma per noi credenti non è più nascosta. Sappiamo che Egli è "Luce della Luce, Dio vero da Dio vero, generato e non fatto" (Credo niceno). Questo è Lui nell'eternità. Sappiamo che "si è incarnato per opera dello Spirito Santo e della Vergine Maria" [Credo niceano] e che è apparso nel mondo come uomo, come Dio-uomo. Questo è Lui, nel tempo; meravigliosa, misteriosa, gloriosa e maestosa è la sua ascendenza. Quando diciamo tutto ciò che ci è stato rivelato su di Lui, tuttavia, possiamo ancora chiederci: "Chi dichiarerà la Sua generazione [ascendenza]?". Non perché la Sua ascendenza sia sconosciuta, ma piuttosto perché la Sua ascendenza è irraggiungibile, incomprensibile, al di là dei sensi e della natura.

O Signore Gesù Cristo, nostro Dio, illuminaci con la tua mente divina e innalzaci a te con la tua potenza amante degli uomini.

A Te sia gloria e grazie sempre. Amen.